

Interrogazione n. 1006

presentata in data 11 maggio 2020

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Malaigia, Zura Puntaroni, Carloni

Stop alla sperimentazione del plasma nelle Marche

a risposta orale

PREMESSO CHE

In data 8 Aprile la Regione Marche ha annunciato di aver aderito ad una sperimentazione per la cura di pazienti in fase critica con polmonite da SARS-CoV2, secondo un protocollo sperimentale multicentrico promosso dalla Regione Toscana, con la quale sono già in atto specifici accordi per la lavorazione del plasma, in ottica di macroregione. Nella comunicazione veniva specificato che *“La rete trasfusionale marchigiana, coordinata dal Dipartimento Regionale Medicina Trasfusionale in collaborazione con il Centro Regionale Sangue, si sta adoperando per implementare il protocollo per dare l’avvio alla sperimentazione, secondo rigidi criteri per la garanzia della sicurezza, in accordo con quanto dettato dalle norme nazionali (Consiglio Superiore di Sanità, Centro Nazionale Sangue). I potenziali riceventi saranno selezionati, secondo precisi criteri clinici, dagli specialisti di riferimento, coordinati dall’U.O. Malattie Infettive dell’Azienda Ospedaliera Marche Nord*

Uno dei passaggi necessari per la valutazione della sperimentazione consiste nella presentazione dello studio al parere del Comitato Etico Regionale che ne valuta la sicurezza e la presenza di tutti i requisiti di legge previsti per le sperimentazioni in ambito clinico.

La "Costituzione Comitato Etico Regionale (CER)" è stata approvata con determina n. 160/DG del 27 febbraio 2019.

VALUTATO CHE

Il Comitato Etico Regionale riunitosi il 7 Maggio ha espresso “parere sospeso” nei confronti della sperimentazione della terapia al plasma per pazienti affetti da Coronavirus, creando l'unico caso in Italia, visto che tutte le altre regioni hanno già avviato la sperimentazione della terapia del plasma. In questo modo il Comitato Etico Regionale, il cui parere è vincolante per l’avvio della sperimentazione, ha di fatto respinto il protocollo già approvato in altre regioni dall’Azienda ospedaliero universitaria di Pisa, che è la struttura capofila per la sperimentazione della terapia al plasma iperimmune in Toscana, in Campania, in Umbria, nel Lazio e accreditata anche presso l’Ispettorato della Sanità Militare.

CONSIDERATO CHE

Negli ospedali dove è stato già avviata la sperimentazione della terapia del plasma si sono riscontrati risultati molto incoraggianti che inducono a continuare con decisione in questa sperimentazione

Mentre alcune regioni stanno già costituendo una banca del sangue con il plasma dei guariti da Covid-19 che hanno sviluppato gli anticorpi, le Marche rischiano di essere l'unica regione italiana esclusa da questa sperimentazione, negando anche la possibilità a centinaia di persone, che hanno già dato la loro disponibilità, di diventare donatore.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

Per quali ragione il Comitato Etico Regionale ha bloccato la sperimentazione della terapia al plasma per pazienti affetti da Coronavirus.

Cosa intende fare per permettere che anche nella Marche inizi la sperimentazione della terapia al plasma per pazienti affetti da Coronavirus.